

Una rigorosa indagine di Stefano Agosti sul celebre sonetto del poeta francese

Non canta il cigno di Mallarmé

Una composizione caratterizzata, secondo il critico, da una "ferma volontà anticomunnicativa": è davvero possibile una così gelosa recinzione della poesia, una sua autosufficienza completa nei confronti della realtà?

E acie oggi di fronte a uno studio critico su Mallarmé ed alle tentazioni di vedere in un'operazione culturale o un rilancio critico a fini immediati il poeta francese e la tradizione simbolista che l'ha fatto fortuna hanno avuto anche in Italia nei più recenti decenni del Novecento sono stati per molto tempo una vera e propria discriminante tra oppositi frontali. Sergio Pattino presentando appunto il Cigno di Mallarmé di Stefano Agosti (Sivola editore, pagine 113 lire 1500) ricorda l'operazione del Croce e l'esaltazione degli estetici. Ma si potrebbe aggiungere tutto il dibattito sul novecentismo condotto nella temperie neo realista e poi su "Officina" dove il motivo della "poesia pura" e della lingua come assoluta invenzione (con riferimento più o meno esplicito al simbolismo) diventò un idolo polemico particolarmente significativo e sul versante contrario di rimando certi tazzoni e interessanti recuperi.

Coerente in se autosufficiente e altro attivo rispetto alla realtà che circola nelle pagine di autori ad Agosti stessi o molto vicini. L'operazione culturale è dunque — quasi a dispetto del fine o meno dichiarato in tentazioni — si manifesta per tutta la vita con forme più o meno esplicite e sottili di quelle tradizionali già accennate ma egualmente lontane da ogni pretesa obiettività scientifica (comunque e sempre illusoria). E non è soltanto questo un aspetto generico di scorcio di metodo sulla non neutralità che viene di fatto ad avere qualsiasi lavoro critico. Si vuol sottolineare piuttosto quel momento (certamente non casuale) tra una critica specialistica ed esclusivamente teoretica e quella di cui si è parlato e l'oggetto prescelto. Il che conferma naturalmente la coerenza e il rigore di Agosti ma illumina altresì la gelosa recinzione di confini nella delimitazione di una area privilegiata. L'assoluta impermeabilità ai problemi reali di una ricerca e di una proposta.

Gian Carlo Ferretti

Una mestra antologica del pittore italiano a Pordenone

Itinerario di Pizzinato tra natura e lotta di classe

La nascita del "ribelle" - I contatti con Cagli, Mirko, Mafai, Afro, Viani, Vedova e Guttuso tra il '30 e il '42 - Dalla lezione cubista al movimento realista Il tema del paesaggio - Uno degli artisti più vivi della seconda generazione



Armando Pizzinato «Bracciale ucciso» 1949

PORDENONE 24 giugno. Il Cento In arte Cult è un Sagittario di Pordenone ha ordinato dal 16 maggio al 30 giugno una ricca mostra di pittura di Armando Pizzinato.

Pizzinato è friulano e questo è il omaggio che la sua terra gli rende ora che ha toccato il sessantesimo compleanno. Egli infatti è nato nel 1910 a Maniago un piccolo paese del 1500 ai piedi della montagna.

La formazione umana culturale e politica di Pizzinato è affine a quella di tanti altri intellettuali della sua generazione: la genesi antifascista del Gruppo dei sei di Torino ed espulso nel suo studio di Piazza Medoza da 1011. Poi a guerra in corso si trasferisce nella sua attività di pittore e partecipa alla lotta di liberazione. La sua eresia è un rifugio di partigiani il suo studio una stamperia clandestina. Finché nel dicembre del '44 è arrestato dai fascisti.

Questo catalogo biografico non è un'operazione di comodo, ma è la storia di una vicenda umana e politica, ma anche della sua vicenda artistica. È un documento che non si può ridurre a un'operazione di comodo, ma è la storia di una vicenda umana e politica, ma anche della sua vicenda artistica.

SCHEDE Gioia e non ascetismo alle origini della scienza

Questa l'origine del moderno spirito scientifico? Quelle sì, ma guardato lo scienziato? Quali emozioni fanno l'atto di "dare all'arte scientifica"? A queste domande ha inteso dar risposta Lewis S. Feuer col volume "L'intellettuale scientifico" (Bologna, Zanichelli, trad. di Lelio Suardini, 1969, pp. 100, L. 1000) che è una ricerca sulle "origini psicologiche e sociologiche della scienza moderna".

Giuseppe Di Siena

Avrà luogo dal 14 al 19 settembre e in Bulgaria

Sociologi di 70 paesi al Congresso di Varna

Conferenza stampa a Sofia del prof. Ocivkov. Dieci gruppi di lavoro divisi su argomenti specifici. Due tavole rotonde.

SOFIA 24 giugno. Un primo bilancio dello stato di preparazione del VII Congresso mondiale di sociologia che si svolgerà dal 14 al 19 settembre a Varna è stato presentato in una conferenza stampa tenuta dal professor Jivko Ocivkov, presidente dell'Associazione sociologica bulgara e nome del Comitato bulgaro di organizzazione.

Il tema principale del congresso è "Le società e le loro trasformazioni", che si è trattato in seduti plenari nella prima giornata dei lavori. Il secondo giorno ha dedicato il professor Ocivkov una lezione di apertura a un tema di cui si sono succeduti i relatori, con 1950 relatori e 1200 partecipanti. Il congresso di Varna è il primo congresso mondiale di sociologia dopo la guerra.

Il dibattito si preannuncia aperto ai più interessanti sviluppi delle possibilità che si sono accumulate nella realtà dei nostri giorni per i comunisti. L'analisi delle varie teorie sociologiche e valutare la correttezza nelle varie loro applicazioni.

I diversi aspetti del tema principale saranno discussi in dieci gruppi di lavoro suddivisi per gli argomenti: "La società futura e la pianificazione", "Modelli e metodi matematici nelle previsioni sociali", "Strutture del potere nei processi di pianificazione".

Sono questi i più belli di tutta l'esperienza realista italiana. Il Pizzinato è sempre ben chiaro e in ogni momento. Tutti i popoli vogliono la pace. Un fantasma percorre l'Europa.

In tutte queste opere c'è una tensione ideale che si è sempre ben chiara. L'idea che è stata scelta per dare espressione alle sue profonde convinzioni al suo impegno. Si può quindi comprendere che Pizzinato, a tutto il suo, si sia mosso naturalmente coinvolto dal "Fronte nuovo delle arti" al movimento realista in ogni impresa e battaglia che si è aperta.

Pizzinato non è mai stato un pittore e "esplosivo" espressivamente esalta il suo sguardo sul mondo, ma è sempre stato un intellettuale di una intelligenza sulla stile. Questo è senz'altro uno dei motivi per cui egli sia stato un grande pittore.

Vario De Micheli

Lettere all'Unità

Perché in ogni Comune giunga la voce del Partito. Perché non dare una severa lezione al borsaiolo? Cari compagni...

Permettiti di scriverti alcune osservazioni. Le osservazioni che ho espresso anche in occasione delle riunioni di partito che la nostra sezione ha promosso al mese scorso.

La spudoratezza di questi emeriti imprenditori è un fatto che ha fatto un danno molto grande alla vita politica del nostro Paese. Solo a questo prezzo essi avrebbero disposto a fronteggiare le maggiori spese che imporrebbero le richieste dei lavoratori.

E' andata male ai tre raccomandati. Caro direttore...

ad elezioni già avvenute mi è pervenuta una lettera che chiede se il partito per chi è bene che i lettori sappiano come la DC va in cerca di voti.

Un abuso di potere ed beneficerio di Fanassi. Caro direttore...

In base ad una dispendiosa ministeriale si è per cento della forza presente tra le alleanze...

La garanzia che lasciarlo non credere di avere tutta la buona volontà di permettere a questa minoranza il ritorno al comune di residenza...

Le iniziative della "Unione americana" alla Cambogia. Il governo italiano nel non esprimere la condanna ferma e sicura...

La partecipazione dello insegnamento e della cultura. Il governo come fattore di modificazione e direzione nei cambiamenti sociali.

La partecipazione dei sociologi di 70 paesi. I vari paesi figurano tra i relatori della seduta plenaria e ci sono per l'Italia il professor Enrico Ferriotti Alti e nomi come quelli dell'americano Daniel Bell del sovietico G. G. G. G.

La partecipazione dei sociologi di 70 paesi. I vari paesi figurano tra i relatori della seduta plenaria e ci sono per l'Italia il professor Enrico Ferriotti Alti e nomi come quelli dell'americano Daniel Bell del sovietico G. G. G. G.

La partecipazione dei sociologi di 70 paesi. I vari paesi figurano tra i relatori della seduta plenaria e ci sono per l'Italia il professor Enrico Ferriotti Alti e nomi come quelli dell'americano Daniel Bell del sovietico G. G. G. G.

La partecipazione dei sociologi di 70 paesi. I vari paesi figurano tra i relatori della seduta plenaria e ci sono per l'Italia il professor Enrico Ferriotti Alti e nomi come quelli dell'americano Daniel Bell del sovietico G. G. G. G.

La partecipazione dei sociologi di 70 paesi. I vari paesi figurano tra i relatori della seduta plenaria e ci sono per l'Italia il professor Enrico Ferriotti Alti e nomi come quelli dell'americano Daniel Bell del sovietico G. G. G. G.

La partecipazione dei sociologi di 70 paesi. I vari paesi figurano tra i relatori della seduta plenaria e ci sono per l'Italia il professor Enrico Ferriotti Alti e nomi come quelli dell'americano Daniel Bell del sovietico G. G. G. G.

Ferdinando Mautino